

HOME

NEWS & ATTUALITÀ

BANDI & DOCUMENTI

EVENTI

NEWSLETTER



ROSSELLA FALK INCANTA L'ELISEO CON EST OVEST DELLA COMENCINI



ROMA - 14 OTTOBRE - Molto applaudito, ieri sera al **Teatro Eliseo** di Roma, gremito di pubblico, il ritorno di **Rossella Falk** (foto), interprete di "**Est- Ovest**", la novità di **Cristina Comencini** che ha debuttato in "prima" nazionale, una commedia scritta su misura per lei. "Si tratta - scrive l'Ansa - del secondo lavoro teatrale della Comencini dopo "*Due partite*", nell'ambito di un'intensa attività come narratrice e regista cinematografica".

Il lavoro parla di una vicenda familiare in cui vengono messe a confronto aspetti generazionali del nostro tempo. La Falk vi impersona una signora ottantottenne che per festeggiare il suo compleanno riunisce il fratello (interpretato da **Luciano Virgilio**), i due figli (**Claudio Bigagli** e **Daniela Piperno**), e i nipoti (**Viola Graziosi**, **Elisabetta Arosio**, **Roberto Infascelli**, **Alessandro Sperduti**). Un gruppo di parenti che offre all'autrice della piece lo spunto per trattare un tema impennato su una donna sola che vive nella sua vecchia casa accudita da una badante ucraina (ad impersonarla è la giovane **Merita Xhabu**).

"Una solitudine - continua l'Ansa - che neppure l'arrivo di tante persone di famiglia smaltisce perché



attorno all'anziana signora ci si comporta piacevolmente soltanto in apparenza in quanto ben presto le conversazioni, a tratti divertenti, sorrette da battutine spiritose e distensive, sfociano in litigi, in recriminazioni, in dolorose rivelazioni, a fatica appena accennate data la circostanza. Nei discorsi emergono episodi misteriosi che si vorrebbero rivelare alla nonna, segreti che aleggiano nel segno di un Ovest in decadenza (indice di una civiltà in disfacimento), peraltro costretto a servirsi, attraverso un flusso ormai incontenibile, di badanti che arrivano da lontano, di un Est, dunque, che fino a ieri era considerato inviccinabile.

"La Comencini guarda a tutto questo con durezza facendo capire che i figli nella vecchia casa hanno sottratto tutto, denaro, mobili, quadri, argenteria, irriguardosi portatori di un malcostume sempre più diffuso. Uno sguardo impietoso che per un testo italiano, di solito non sempre propenso a fare i conti con il presente (da non dimenticare, comunque, la bella commedia di Cesare Lievi, "*La badanté*") non manca di rivolgersi alla nostra contemporaneità. Da una parte infelicità e fallimento di una generazione, dall'altra la speranza di arricchimento che l'Occidente offre a persone sbalottate dal loro contesto umano e sociale dagli eventi. Un confronto di cui la Falk con l'autorevolezza e la classe che le compete rappresenta il perno, la bussola attorno alla quale gira il mondo, calamita, teatralmente parlando, di una scrittura drammatica agile e pungente, sciolta, anche se lo schema generale si rivela alquanto schematico e prevedibile.

"La regia é della stessa Comencini, la quale - conclude l'Ansa - conferma di saper conservare la mano fluida e ben ritmata con cui si distingue nelle sue opere narrative e cinematografiche. Pubblico osannante per la Falk, come quando, oltre mezzo secolo fa, veniva proclamata regina del teatro di via Nazionale per l'elegante e fremente interpretazione in "*D'amor si muore*" di Giuseppe Patroni Griffi".

SALA CINEMA AGIS



CHI È ONLINE

169 visitatori online



www.Sipario.it, 16 novembre 2009

Una fila di sedia disposte ad arco verso il proscenio... Dietro una lunga tavola apparecchiata, attorno alla quale si muove la badante di una signora molto anziana, che raduna figli e nipoti per festeggiare il suo 80° compleanno. Il primo ad arrivare è il fratello della protagonista, che si concede subito effusioni poco sentimentali con la badante ucraina: seguono a breve i due figli, i nipoti e la nuova compagna del figlio maschio! Quando compare la nonna – l'altera Rossella Falk – i tre nipoti interrompono il loro fitto chiacchiericcio per salutarla con un frettoloso bacio, e tornare poi ai loro conciliaboli... E qui si coglie una prima sottolineatura dell'autrice e regista Cristina Comencini, vale a dire il distacco tra le generazioni: i nipoti tutti presi dalle attrazioni della loro giovane età; i figli – Daniela Piperno e Claudio Bigagli – hanno alleggerito il carico delle dovute attenzioni verso l'anziana madre ponendole accanto la vigorosa badante dell' Est. La situazione più consueta sembra essere quella della figlia – separata e con una signorinetta da accudire. Più complessa quella del figlio maschio – il giustamente corrucciato Bigagli - , che ha appena lasciato la moglie e si è unito ad una brillante professionista. L'operazione ha avuto un drammatico risvolto, in quanto ha causato la fuga da casa, dell'altra giovane nipote della festeggiata Falk, immettendo nella piece una nota di mistero che non verrà mai fugata. L'abile messa in scena della Comencini esalta a dovere il personaggio della protagonista, alla quale riserva battute graffianti – subito recepite dalla platea e coronate da applausi - . Ma non dimentica di dare rilievo alla robusta badante dell'Est, Merita Xhani, che non solo siede a tavola con la famiglia italiana, ma si inserisce nella conversazione con riferimenti precisi, alla sua vita nell' Unione Sovietica, relativamente ai quotidiani disagi della “coabitazione”, e alla occhiuta presenza della polizia segreta! La Comencini fornisce un quadro realistico della società italiana oggi, con problemi connessi l'uno all'altro: il miglioramento delle condizioni economiche generali ed il progresso della scienza hanno prodotto un rapido aumento dell'aspettativa di vita, e la conseguente necessità di assistenza ad un numero crescente di anziani... Parimenti l'aumento della ricchezza influisce direttamente sulla crescita delle separazioni e dei divorzi, determinando una